



**OSSERVATORIO STATISTICO
IN INTERPORTO BOLOGNA**

**IL TRASPORTO CAMIONISTICO DI MERCI
IN INTERPORTO BOLOGNA**

INDAGINE ANNUALE 2013

EXECUTIVE REPORT

ES1. Il movimento merci dell'Interporto di Bologna nel 2013

Il 2013 si conferma un anno difficile per il settore dei trasporti in Italia, seppur in miglioramento rispetto allo scorso anno; le tonnellate trasportate si sono contratte nel primo semestre del 9% con una performance particolarmente negativa sulle destinazioni nazionali.

In Emilia-Romagna (dove il PIL è previsto in contrazione dell'1.1% con punte del -5.4% nel settore delle costruzioni), il porto di Ravenna ha registrato un incremento delle quantità di merci movimentate nel 2013 pari al 5%.

In questo contesto, nel 2013, sono state movimentate all'Interporto di Bologna su gomma 8.7 milioni di tonnellate rispetto alle 8.4 milioni di tonnellate movimentate nel 2012 con un aumento di produzione del 3.8%. Rispetto alla destinazione, crescono i flussi di merci in ambito nazionale (+9%), trainati soprattutto dalle merci movimentate in regione, e diminuiscono quelli in ambito internazionale (-3%).

Per origine/destinazione l'Interporto ha movimentato 4.5 milioni di tonnellate di merci in entrata contro 4.3 milioni di merci in uscita. Il mercato nazionale mostra il prevalere dei flussi in entrata, mentre sul mercato internazionale prevalgono i flussi in uscita. La forbice sottolinea il ruolo dell'Interporto di Bologna nella filiera dell'esportazione, ruolo che diventa strategico soprattutto per le imprese emiliano-romagnole visto che, guardando alla provenienza, la regione rappresenta il mercato principale per l'Interporto (il 48% delle merci in entrata proviene dalla regione). In ambito nazionale, la Lombardia si posiziona come principale regione con un volume movimentato pari a 577 mila tonnellate. Sul mercato internazionale, le due destinazioni più importanti si classificano Cina (che anche quest'anno, come nel 2012, non risulta più essere il principale paese di origine delle merci internazionali transitanti all'Interporto bensì un punto "d'arrivo" delle merci movimentate) e l'America, che si conferma un'importante destinazione con 378 mila tonnellate.

Per numero di categorie merceologiche trattate l'Interporto si conferma una struttura a grande parcellizzazione merceologica. Le quote maggiori di aziende si registrano,

infatti, in corrispondenza di un numero di categorie merceologiche movimentate superiore a dieci soprattutto per quanto riguarda le aziende che oltre al servizio di trasporto effettuano anche servizi ausiliari, avvalendosi di carichi groupage ed effettuando un trasporto in conto terzi.

Prendendo in considerazione simultaneamente *le tre merci principali* emerge che i beni legati all'industria pesante (elettronica, macchinari e materiale elettrico; meccanica, mezzi di trasporto e ricambi; ferro e acciaio), sono la tipologia movimentata maggiormente dalle aziende dell'Interporto. Rispetto al 2012 risultano in crescita quasi tutti i settori merceologici fatta eccezione per il comparto alimentare, per quello dell'arredo e per il gruppo contenente varie tipologie di merce che registrano una contrazione del 3% circa ciascuno.

Nel 2013, l'86% delle merci è stata movimentata esclusivamente su gomma: un dato in contrazione rispetto al 2012 del 4%. Ad utilizzare maggiormente una modalità "tutto gomma" sono le aziende di trasporto e servizi ausiliari anche se la variazione più rilevante emerge per le aziende di solo trasporto che utilizzano la combinazione di più tipologie di trasporto (compresa la gomma) il cui peso sulla produzione 2012 cresce del 12%. La preferenza per il trasporto combinato della gomma con un altro mezzo aumenta sul mercato nazionale ma soprattutto in quello internazionale.

Non emergono rilevanti variazioni nell'ultimo biennio rispetto alla *tipologia di carico* utilizzata dalle aziende. Il carico groupage si conferma quello utilizzato per la maggiore sia in entrata (per il 64% delle merci) sia in uscita (per il 65%).

Sono soprattutto le aziende che affiancano al servizio di trasporto i servizi ausiliari ad avere utilizzato maggiormente i carichi groupage (70% in termini di quota) anche se sono le aziende di solo trasporto che, nell'ultimo anno, hanno registrato uno spostamento verso questa modalità. Questa tipologia di carico, infine, si conferma molto importante per lo spostamento delle merci in ambito nazionale (69% in termini di quota).

Per quanto riguarda *le previsioni sul 2014* le attese sono positive per il 16% delle aziende (le più grandi in termini di tonnellaggio movimentato) e specificatamente quelle operanti sui mercati internazionali. Il dato è evidente dall'analisi delle risposte

disaggregate per mercato principale dove le risposte ponderate mostrano una prevalenza degli ottimisti (36% in più rispetto ai pessimisti). Allargando la prospettiva temporale è possibile valutare meglio le dinamiche dell'ultimo triennio. Oltre il 73% di esse, infatti, non modificherà il proprio stato nel triennio e, in modo particolare, il 58% di esse manterrà stazionaria la produzione. A determinare delle attese positive anche il fatto che le aziende con un trend in aumento sono maggiori, seppur di poco, di quelle che, invece, continuano a vedere e a prevedere contrazioni nella produzione.

ES2. La locazione dei magazzini all'Interporto

La maggior parte delle aziende (88%) ha dichiarato di non aver intenzione di ***acquisire nuovi spazi all'interno dell'Interporto***. Le aziende meno interessate, risultano, inoltre, quelle di piccole dimensioni. Valutazioni d'interesse emergono per le aziende che effettuano sia attività di trasporto sia di servizi ausiliari avvalendosi di un magazzino (19% le interessate che corrispondono alle più grandi in termini di volumi movimenti).

L'analisi dell'interesse per ***l'utilizzo di magazzini temporanei*** all'interno dell'area interportuale mostra una quota di aziende interessate maggiore rispetto all'analisi precedente e pari al 21%. Anche in questo caso si tratta delle aziende più grandi in termini di movimentazione merce (+37% il dato ponderato).

La metà delle aziende interessate ad ampliare i propri spazi necessita di poter usufruire di ulteriori mq compresi tra 1,000 e 5,000.

ES3. L'approfondimento sui sistemi di sicurezza

Quasi un'azienda su quattro ritiene l'Interporto una zona molto sicura: i valori ponderati con le tonnellate movimentate mostrano che, a sentirsi più sicuri, sono coloro che movimentano quantitativi di merce più ridotti (il dato ponderato perde, infatti, oltre quattordici punti percentuali rispetto a quello semplice).

Sia includendo sia escludendo le aziende che non effettuano una movimentazione di merce, comunque, il punteggio medio attribuito dai rispondenti risulta pari a 7.4.

A subire dei furti all'Interporto sono stati principalmente i “grandi trasportatori”. L'analisi per tipologia di furto subito mostra che il 9% delle aziende ha visto sottrarsi dei mezzi di trasporto mentre il 16% ha visto sottrarsi della merce (o parti dei mezzi) direttamente dall'interno dei veicoli in sosta. Il 14% ha, invece, registrato dei furti di merce all'interno dei magazzini e/o uffici; in tutti i casi si tratta di episodi sporadici (1 o 2 volte).

Ad utilizzare *sistemi tecnologici relativi alla sicurezza* di proprietà aziendale è la grande maggioranza delle aziende (63% che si caratterizza per i maggiori volumi trasportati). Le tecnologie maggiormente utilizzate all'Interporto sono le telecamere delle quali si avvalgono principalmente le aziende di maggiori dimensioni e, a seguire, gli allarmi e/o antifurti utilizzati, invece, dalle imprese più piccole.

ES4. Acquisti collettivi di beni di consumo

Partecipare ad un *gruppo d'acquisto di beni di consumo* gestito dall'Interporto risulta discretamente interessante per le aziende insediate e, in modo particolare, per le aziende che offrono sia un servizio di trasporto sia di servizi ausiliari avvalendosi di un magazzino (7.1 la media semplice dei punteggi attribuiti e 9.3 quella ponderata).

La *categoria merceologica* per la quale le aziende hanno dimostrato una maggior propensione ad aderire ad un gruppo d'acquisto collettivo riguarda la cancelleria, come dichiarato da quasi un'azienda su quattro (23%).

ES5. Aree di sosta notturne

Ad essere più interessate alla possibilità di usufruire di aree di sosta notturne sono, come atteso, le aziende più grandi in termini di tonnellaggio quelle che, verosimilmente, hanno merce in sosta all'Interporto.

In media questa iniziativa ha suscitato un discreto interesse (7.9 la media semplice e 8.8 quella ponderata).

Per approfondire l'analisi, le aziende sono state invitate ad indicare se, per lo svolgimento della loro attività, utilizzano *mezzi e/o unità di carico a temperatura controllata* e, nel caso di risposta affermativa, indicare l'interesse o meno verso una nuova forma di ricarica di tali unità attraverso l'energia elettrica in sostituzione dell'attuale diesel. La grande maggioranza delle aziende (77% circa) non tratta merce che necessita di essere assoggettata a determinate temperature. Il 30% delle aziende restanti, trattando questo tipo di merce, ha dimostrato interesse verso un sistema di fornitura di energia elettrica.

Chiude l'analisi l'indicazione della necessità delle aziende di avvalersi di spazi con determinate caratteristiche per la sosta dei camion contenenti *merce pericolosa*.

Risposte affermative sono state ottenute dal 14% delle aziende che si caratterizza soprattutto nei "grandi trasportatori" in termini di volumi movimentati e che offrono servizi di trasporto e ausiliari senza avvalersi di un magazzino.